



Lifelong Learning Programme



ROUTES

to discover known
and appreciated



Italian





Questo prodotto è stato realizzato
nell'ambito del progetto
LLP – GRUNDTVIG – PARTENARIATI
dal titolo “Imparo la lingua italiana”.

Codice: 2009-1-IT2-GRU06-06495-1
e cofinanziato dall'Unione Europea.



Coordinatori

Carlo Mastroeni, *Club "Amici Di Salvatore Quasimodo"* – Roccalumera
Albina Francesca Masconi, *San Giorgio Editrice S.P.A.* – Roma, Genova
Yves Masclaux - Pierre Sarrade, *L'Association Amities Crillonaises* – Carpentras
Erminia Zampano, *Associazione Culturale "Coltiviamo La Pace"* – Firenze
Katalin Koszta, Adrienn Toma, *Euro-Lingva Kozpont* – Debrecen
Joseph Farrell, Chris Dixon, *University Of Strathclyde* – Glasgow



S **sangiorgio**editrice

L'Association Amities Crillonaises

Associazione Culturale
"Coltiviamo La Pace"

Euro-Lingva Kozpont

sommario

SOMMARIO

GENOVA	4
FIRENZE	7
ROMA	10
IL MESSINESE	13
DEBRECEN	18
GLASGOW	22

GENOVA



Il centro storico / Historical centre

Genoa is the proud capital of Liguria. Those who choose this region as a tourist destination has the great advantage of being able to move in a little world in only 5421 km², contains a variety of natural environments, treasures of art and material culture of evidence capable of satisfying any type of interest. There are beautiful coastline, picturesque maritime towns and small villages in the hinterland that seem "suspended in time." Genoa preserves beautiful art treasures, which since 2006 are part of the UNESCO World Heritage Site and offers the opportunity for an extraordinary path "gold standard" to discover its elegant mansions.

The visit of the Palazzi dei Rolli is not just appreciate the stylish features of the stately homes of Genoa. It's much more: it means walking through the

Genova è il superbo capoluogo della Liguria. Chi sceglie questa regione come meta turistica ha il grande vantaggio di potersi muovere in un piccolo mondo che in soli 5421 km² custodisce una varietà di ambienti naturali, tesori d'arte e testimonianze di cultura materiale capaci di appagare qualunque tipo di interesse. Ci sono incantevoli coste, suggestive cittadine marinare e piccoli borghi dell'entroterra che paiono "sospesi nel tempo".

Genova conserva splendidi tesori d'arte, che dal 2006 fanno parte del **Patrimonio Mondiale Unesco** e offre l'opportunità per uno straordinario percorso "aureo" alla scoperta delle sue eleganti dimore. La visita dei **Palazzi dei Rolli** non vuol dire soltanto apprezzare le eleganti caratteristiche delle signorili dimore genovesi. È molto di più: significa passeggiare per le più nobili strade del capoluogo e, al tempo stesso, esplorare i **vicoli del centro storico**, immersi in una calda atmosfera di colori e odori, e scorgere poi, dietro angolo più buio, la luce di una splendida facciata. Qual è l'origine di questa singolare definizione? Rolli di Genova o, più esattamente "Rolli degli alloggiamenti pubblici di Genova" stava ad indicare, al tempo dell'antica Repubblica genovese, le liste o meglio i rotoli che riportavano i nomi delle dimore delle più illustri famiglie, che si contendevano, sulla base di un pubblico sorteggio, la possibilità di ospitare le più insigni



Gozzi, tipiche imbarcazioni liguri / Ligurian typical boats

streets of the capital and most noble, at the same time, exploring the narrow streets of the historic center, immersed in an atmosphere of warm colors and smells, and then see behind the darkest corner, the light of a façade. What is the origin of this unique setting? Rolli in Genoa, or more exactly "Rolli of Genoa's public housing" was to indicate, at the time of the ancient Republic of Genoa, lists or rather rolls listed the names of the most illustrious families of the dwellings, which were competing on the basis of a public lottery, which can accommodate the most distinguished figures of the time, when passing or stopped in Liguria to make state visits. I Palazzi dei Rolli, or simply Rolli (marked with information panels) are distributed throughout the historical center of Genoa: Strade Nuove mainly along the old, Via Garibaldi (where the headquarters of the municipality) and Via Balbi (university), but also in hidden corners. The main reason that has made the inclusion of the New Roads and at present ranks, no less than 42 palaces, the treasures of truth, is that these are the first European example of planned urban development unit by a public authority (the ' Almighty Admiral Andrea Doria, between the years 1536 and 1553) and functional in a particular system of public accommodation in private residences.

figure del momento, quando transitavano o si fermavano in Liguria per effettuare visite di Stato. I Palazzi dei Rolli, o più semplicemente Rolli (segnalati con pannelli didattici) sono distribuiti su tutto il centro storico genovese: principalmente lungo le antiche *Strade Nuove*, via Garibaldi (ove ha sede il Comune) e via Balbi (polo universitario), ma anche negli angoli più nascosti. Il motivo principale che ha decretato l'inserimento delle Strade Nuove e, al novero attuale, di ben 42 palazzi signorili, tra i tesori UNESCO, è che questi rappresentano il primo esempio europeo di sviluppo urbano unitario pianificato da un'autorità pubblica (l'onnipotente ammiraglio Andrea



Portale d'ingresso ad uno dei Rolli / Portal of entry to one of the Rolli

On Via Garibaldi, recognized as one of the most elegant and noble way of Europe, bordering the prestigious Museums of Strada Nuova: Palazzo Tursi Palazzo Bianco and Palazzo Rosso, not to forget the surreal Gallery Golden Palace Pallavicini Tobias. Via Balbi, known to most as "University Avenue", the Royal Palace is worth a visit for its splendid frescoed rooms decorated by leading masters of the beautiful Ligurian and Hall of Mirrors. At the intersection with the colorful, multiethnic Via della Maddalena opens the inner square of Fur: here is Palazzo Grimaldi Spinola, now the National Gallery which houses paintings of the greatest exponents of Baroque Genovese. From the narrow and picturesque streets to the generous spaces of the Old Port, where the headquarters of the Aquarium: with its 70 pools representing the largest variety of ecosystems and biodiversity documented in an aquarium in Europe. The Aquarium was built for Expo '92, celebrating the fifth centenary of the discovery of the New World by Christopher Columbus, with the intention to restructure and enhance an area full of history and tradition, located in the heart of the historic center of Genoa: the Old Port. This area plays a central role for the city constitutes an extraordinary opportunity in the services sector and leisure. A real success, the result of an integrated system that links the aquarium with several other structures: the Galata Museo del Mare with the submarine Nazario Sauro, The City of children and young people, the Biosphere and the panoramic elevator Bigo.

Doria, tra gli anni 1536 e 1553) e funzionale ad un particolare sistema di ospitalità pubblica in residenze private. Su via Garibaldi, riconosciuta tra le più eleganti e nobili vie d'Europa, si affacciano i prestigiosi **Musei di Strada Nuova**: Palazzo Tursi, Palazzo Bianco e Palazzo Rosso, per non dimenticare la surreale Galleria dorata di Palazzo Tobia Pallavicini. In via Balbi, nota ai più come "Strada dell'Università", merita una sosta **Palazzo Reale** per le splendide sale affrescate dai principali maestri della decorazione ligure e la suggestiva Galleria degli Specchi. All'incrocio con la colorata e multiethnica via della Maddalena si apre l'intima piazza di Pellicceria: qui si affaccia **Palazzo Grimaldi Spinola**, oggi **Galleria Nazionale** dove sono conservate opere pittoriche dei massimi esponenti del barocco genovese. Dagli angusti e suggestivi vicoli ai generosi spazi del **Porto Antico**, ove ha sede l'**Acquario**: con le sue 70 vasche rappresenta la più grande varietà di ecosistemi e biodiversità documentati in un acquario europeo. L'Acquario di Genova è stato costruito in occasione di Expo '92, celebrazione del quinto centenario della scoperta del Nuovo Mondo da parte di Cristoforo Colombo, con l'intenzione di ristrutturare e valorizzare un'area, piena di storia e tradizioni, situata nel cuore del centro storico di Genova: il Porto Antico. Quest'area riveste un ruolo centrale per la città costituendo un'opportunità straordinaria nel settore dei servizi e del tempo libero. Un vero successo, frutto di un sistema integrato che collega l'Acquario a diverse altre strutture: il Galata Museo del Mare con il sommergibile Nazario Sauro, La città dei bambini e dei ragazzi, la Biosfera e l'ascensore panoramico Bigo.

FIRENZE



Il centro storico / Historical centre

It is the city symbol of the Italian Renaissance, that period of great artistic and cultural flowering that characterized Italy in the fifteenth and sixteenth century. Writers such as Dante, Petrarch, Boccaccio and Machiavelli contributed to its reputation as literary artists from Giotto to Michelangelo, Botticelli, Donatello turned it into one of the artistic capitals of the world. To visit it every year, millions of people patiently waiting in line in front of its museums and its most famous. Despite the richness and light entertainment in the arts and culture that Florence has to offer, there are goals which must be visited. Top of the unmissable's Cathedral Square, overlooked by the magnificent Cathedral of Santa Maria del Fiore, with Brunelleschi's

È la città simbolo del Rinascimento italiano, quel periodo di eccezionale fioritura artistica e culturale che caratterizzò l'Italia tra il XV e XVI secolo. Scrittori come Dante, Petrarca, Boccaccio e Macchiavelli contribuirono alla sua fama letteraria; artisti da Giotto a Michelangelo, da Botticelli a Donatello la trasformarono in una delle capitali artistiche del mondo.

A visitarla ogni anno, milioni di persone che pazientemente attendono in fila davanti ai suoi musei e ai suoi luoghi più famosi. Pur nella ricchezza e nella varietà artistica e culturale che Firenze può offrire, ci sono delle mete che devono assolutamente essere visitate. Nella Top delle impedibili c'è **Piazza Duomo**, sulla quale si affacciano la splendida **Cattedrale di Santa Maria del Fiore** con la cupola del Brunelleschi, il **Battistero** con le *Porte del Paradiso* e il **Campanile di Giotto**, dal quale si gode un'incantevole vista panoramica sull'intera città. Per raggiungere **Piazza della Signoria**, simbolo del potere di un tempo, percorrete l'elegante **via dei Calzaiuoli**. Sulla piazza sorgono **Palazzo Vecchio**, prestigioso museo e sede del Comune, la **Loggia della Signoria** con il Perseo di Benvenuto Cellini, la **Fontana di Nettuno** e la **statua equestre di Cosimo I**. Adiacente a Palazzo Vecchio, l'inestimabile **Galleria degli Uffizi** è senza dubbio tra i musei più importanti del

dome, the Baptistery with the Gates of Paradise and the Bell Tower, which offers a panoramic view of the entire city. To reach Piazza della Signoria, once a symbol of power, drive along the elegant Via Calzaiuoli. On the square there are the Palazzo Vecchio, the prestigious museum and the Town Hall, the Loggia della Signoria with the Perseus of Benvenuto Cellini, the Neptune Fountain and the equestrian statue of Cosimo I. Adjacent to the Palazzo Vecchio, the Uffizi Gallery is invaluable, without doubt among the most important museums of the world along its path you can admire masterpieces of the Renaissance as the *Primavera* and the *Birth of Venus* by Botticelli, to name a few. Adjacent to the Gallery is well worth a visit to the Vasari Corridor, which connects Palazzo Vecchio to Palazzo Pitti and Galleria at the same surely the most famous symbol of the city, the Ponte Vecchio. This is the most striking and characteristic of the bridges crossing the Arno River, lined with antique shops and glittering jewelry. Traveling along the reach Oltrarno in this area visit the Pitti Palace, home to two important museums, the Palatine Gallery and the Gallery of Modern Art. From Palazzo Pitti is possible to access the magnificent Boboli Gardens. In



Palazzo della Signoria / Signoria's Palace

mondo: lungo il suo percorso è possibile ammirare capolavori del Rinascimento come la *Primavera* e la *Nascita di Venere* del Botticelli, per citarne alcuni. Annesso alla Galleria, merita assolutamente una visita il **Corridoio Vasariano** che collega Palazzo Vecchio a Palazzo Pitti e la stessa Galleria al simbolo sicuramente più famoso della città, il **Ponte Vecchio**. Si tratta del più suggestivo e caratteristico dei ponti che attraversano l'Arno, fiancheggiato da antiche e scintillanti botteghe orafe. Percorrendolo raggiungerete l'*Oltrarno*: in questa zona visitate **Palazzo Pitti**, sede di due pre-

the immediate vicinity of the Palazzo Pitti, Piazza Santo Spirito is opened which overlooks the homonymous church.

Continue your path on the north bank of the Arno back to admire the Basilica of Santa Maria Novella, which is distinguished by its facade and green marble bench designed by Alberti and the spectacular Tornabuoni chapel inside the Basilica of San Lorenzo and excelled with the Medici Chapels Michelangelo's statues. Take a break to the great Basilica of Santa Croce, final resting place of those who "wrote" the history of Florence.

The choice is really wide in museums, but we suggest you take the time to visit the Accademia Gallery, the second most visited museum in Florence after the Uffizi, especially for the presence of Michelangelo's David, among the most famous sculpture the world. The original location was in the Piazza della Signoria in 1873, with the intent to preserve it, was passed in the halls of the Academy. In its place is still have a copy. The original, 5 meters high, took the artist three years of work and was designed to represent the virtues of the Florentine Republic and freedom from foreign domination and the Pope. But David is not the only masterpiece of the great artist who occupies the academy: in fact there are four prisons (once in the Grotto of the Boboli Gardens Buonaiuti) and St. Matthew.

stigiosi poli museali, la **Galleria Palatina** e la **Galleria d'Arte Moderna**. Da Palazzo Pitti è possibile accedere al magnifico **Giardino di Boboli**. Nelle immediate vicinanze di Palazzo Pitti si apre **Piazza Santo Spirito** sulla quale si affaccia l'omonima chiesa.

Proseguite il vostro percorso ritornando sulla riva settentrionale dell'Arno per ammirare la **Basilica di Santa Maria Novella** che si distingue per la sua facciata in marmo bianco e verde progettata dall'Alberti e la spettacolare Cappella Tornabuoni al suo interno, la **Basilica di San Lorenzo** e le **Cappelle Medicee** con le eccelse statue di Michelangelo. Fate una sosta anche alla grande **Basilica di Santa Croce**, dove riposano coloro che "scrissero" la storia di Firenze.

La scelta nell'ambito museale è davvero vasta, tuttavia vi consigliamo di riservare del tempo alla visita della **Galleria dell'Accademia**, il secondo museo più visitato di Firenze dopo gli Uffizi, soprattutto per la presenza del David di Michelangelo, scultura tra le più note al mondo. L'originaria collocazione era in Piazza della Signoria; nel 1873, con l'intento di preservarlo, fu trasferito nelle sale dell'Accademia. Al suo posto è tuttora presente una copia. L'originale, alto 5 metri, richiese all'artista tre anni di lavoro e fu concepito per rappresentare le virtù della Repubblica Fiorentina e la libertà dalla dominazione straniera e papale. Ma il David non è l'unico capolavoro del grande artista che l'accademia occupa: ci sono infatti i quattro *Prigioni* (un tempo nella Grotta Buonaiuti del Giardino dei Boboli) e il *San Matteo*.

ROMA



Scorcio del Vaticano / View of the Vatican

Rome has the immense charm of the Eternal City. It can simply enjoy looking around, because the majestic ruins of its past are scattered throughout the city. What I propose is a little taste - but undoubtedly one of the most significant - of the many historical tours offered by the city: the area of the Colosseum and Roman Forum.

At the time of Nero, the area was occupied by the *Domus Aurea*. In particular, the point where the amphitheater was built was occupied by an artificial lake that was drained to the death of the emperor to allow the construction of the magnificent monument. His real name is *Flavian Amphitheatre*, it was precisely the *Flavian* emperors to bring forward the

Roma possiede l'immenso fascino della città eterna. Se ne può godere semplicemente guardandosi attorno, perché le maestose rovine del suo passato sono disseminate sull'intera area urbana.

Quello che vi proponiamo è un piccolo assaggio - ma indubbiamente uno dei più significativi - dei numerosi itinerari storici che la città offre: l'area del Colosseo e dei Fori imperiali. Ai tempi di Nerone l'area era occupata dalla *Domus Aurea*. In particolare, il punto in cui sorse l'anfiteatro era occupato da un lago artificiale che venne prosciugato alla morte dell'imperatore per consentire la costruzione del grandioso monumento. Il suo vero nome è Anfiteatro Flavio, poiché furono proprio gli imperatori Flavi a portarne avanti la costruzione; Colosseo fu chiamato nell'Alto Medioevo, probabilmente in ricordo della colossale statua di Nerone eretta nelle vicinanze. Il Colosseo è il più grande anfiteatro esistente al mondo e, indubbiamente, la testimonianza architettonica più rappresentativa dell'intero mondo romano, simbolo di Roma e della sua immortalità. Vespasiano fu il primo degli imperatori ad occuparsi della sua costruzione tra il 72 e il 79 d.C. elevandolo per due terzi. Tito, figlio e successore di Vespasiano, lo inaugurò nell'80 d.C. con una serie di spettacoli gladiatori che ebbero la durata di cento giorni e videro l'ucchi-

building, the Colosseum was called the Dark Ages, probably in memory of the colossal statue of Nero erected nearby. The Colosseum is the largest amphitheater in the world and, undoubtedly, the most representative of the entire architectural testimony Roman world, the symbol of Rome and its immortality. Vespasian was the first of the emperors to take care of its construction between 72 and 79 AD raising it to two thirds. Titus, Vespasian's son and successor, inaugurated it in 80 AD with a series of gladiatorial combat that took the life of one hundred days and saw the killing of over five thousand wild beasts. From the architectural point of view, the amphitheater has a rounded oval with the major axis measuring 188 meters and the lowest 156. Could contain up to 50,000 spectators. The material was produced in its outer parts and structures, was the travertine terraces of the auditorium that the lower and middle levels were marble and were occupied by spectators of greater respect in the field were replaced by higher structures wood. Next to the Colosseum stands the best known of all the arches of Rome, the Arch of Constantine, which began in 312 AD to celebrate the victory of Constantine at the Milvian Bridge was completed three years later on the occasion of the tenth anniversary of his reign. Continuing your walk in the Colosseum, right between the ribs and the Arc will come across the



Il Colosseo / The Colosseum

sione di oltre cinquemila belve. Dal punto di vista architettonico, l'anfiteatro ha una pianta ellittica, dove l'asse maggiore misura 188 metri e il minore 156. Poteva contenere fino a 50.000 spettatori. Il materiale con cui venne realizzato, nelle sue parti esterne e nelle strutture portanti, era il travertino; le gradinate della cavea che, ai livelli inferiore e mediano erano di marmo e venivano occupate dagli spettatori di maggior riguardo, nel settore alto erano sostituite da strutture lignee.

Accanto al Colosseo sorge il più noto di tutti gli archi di Roma, l'Arco di Costantino, iniziato nel 312 d.C. per celebrare la vittoria di Costantino a Ponte Milvio, fu completato tre anni dopo in occasione del decennale del suo regno.

Proseguendo la vostra passeggiata nell'area del Colosseo, proprio tra questo e l'Arco di Costantino vi imatterete nei resti delle fondazioni della cosiddetta Meta Sudante, una fontana monumentale di forma troncoconica da cui sgorgava l'acqua "come se trasudasse".

Proseguendo lungo l'antico basolato stradale che fiancheggia l'area della Meta Sudante scorgete una grande aiuola rialzata che, ornata da un gruppo di lecci, disegna il basamento della colossale statua di Nerone: superava i trenta metri e ritraeva Nerone con le fattezze del dio Sole.

remains of the foundations of the so-called Meta sweating, a cone-shaped monumental fountain from which flowed the water, "as if they bleed."

Continuing along the old paved road that skirts the area of Meta sweating will see a large bed raised that, adorned by a group of oak, designed the pedestal of the colossal statue of Nero: exceeded thirty meters and Nero portrayed with the features of the god Sun Leaving the Coliseum behind you, take the left side of Via dei Fori Imperiali and reach the church of Santa Maria Nova, better known to the Romans as Santa Francesca Romana. Just beyond is the basilica of Santi Cosma e Damiano, built in the sixth century by Pope Felix IV in the Temple of Romulus, where you can admire the beautiful mosaics in the apse of the sixth century AD which depicts Christ among the most holy Peter, Paul, Cosmas and Damian, accompanied by St. Theodore and Pope Felix IV. The basilica is located right on the edge of the archaeological area of the imperial fora including the Forum of Peace, the Forum of Nerva, Forum of Augustus and what is by far the largest and most spectacular, the Forum of Trajan, with the Ulpian Basilica, and Trajan's Column Trajan's Market.

Lasciando il Colosseo alle vostre spalle, imbrocherete il lato sinistro di via dei Fori Imperiali e raggiungerete la chiesa di Santa Maria Nova, meglio conosciuta agli stessi romani come Santa Francesca Romana. Poco oltre sorge la basilica dei Santissimi Cosma e Damiano, fatta costruire nel VI secolo da papa Felice IV all'interno del Tempio di Romolo, dove potrete ammirare lo splendido mosaico del catino absidale del VI secolo d.C. che raffigura Cristo tra i Santissimi Pietro, Paolo, Cosma e Damiano, accompagnati da San Teodoro e papa Felice IV. La basilica si trova proprio ai margini dell'area archeologica dei fori imperiali che includono il Foro della Pace, il Foro di Nerva, il Foro di Augusto e quello che è di gran lunga il più grande e il più spettacolare, il Foro di Traiano, con la Basilica Ulpia, la Colonna Traiana e i Mercati Traiane.

Fori Imperiali / Imperial Forums





The city, state,
Park Salvatore Quasimodo

Messina and the Straits are one. From its position overlooking the city and is a show enchanted crossroads of intense traffic to and from the continent. For this is not a city that reveals itself in the eyes of tourists distracted. Should visit with the curiosity of travelers caught another time. Only then will unveil its extraordinary wealth of art, culture and traditions.

The catastrophic earthquake of 1908 delivers a mortal blow to the city: almost 70,000 die ... but the city is reborn again ... in the graceful forms of the early twentieth century eclectic architecture. It also uplifts from the devastating bombings of the summer of 1943 and today, who want to discover it, provides evidence of inestimable value, since its ancient cathedral dedicated to Our Lady of the Letter, founded in Norman times but the object of several remakes. Martin Montanini the beginning of the sixteenth century, designed the tallest spire of Sicily, 90 meters in height. Damaged by an earthquake in 1783 and demolished shortly after it was built after 1908 and in 1933 received the world's largest animated clock, the work of the Fratelli Ungerer in Strasbourg.

La città, la provincia, il Parco Salvatore Quasimodo

Messina e lo Stretto sono una cosa sola. Dalla sua posizione la città domina uno spettacolo incantato ed è crocevia di un traffico intensissimo da e per il continente. Per questo non è una città che si svela agli occhi del turista distratto. Occorre visitarla con la curiosità colta dei viaggiatori d'altri tempi. Solo così svelerà la sua straordinaria ricchezza d'arte, di civiltà e di tradizioni. Il catastrofico sisma del 1908 vibra un colpo mortale alla città: muoiono quasi in 70.000... ma la città rinasce ancora... nelle vezzose forme dell'architettura eclettica dei primi del Novecento. Si risollewa anche dai devastanti bombardamenti dell'estate del 1943 e oggi, a chi desidera scoprirla, offre testimonianze di inestimabile valore, a partire dalla sua antica cattedrale dedicata alla **Madonna della Lettera**, fondata in epoca normanna ma oggetto di diversi rifacimenti. Martino Montanini, all'inizio del XVI secolo, progettò il campanile più alto di Sicilia, 90 metri in altezza. Danneggiato dal sisma del 1783 e demolito poco dopo, fu costruito dopo il 1908 e, nel 1933, accolse il **più grande orologio animato del mondo**, opera della ditta Fratelli Ungerer di Strasburgo.

Dopo la tappa più importante, un percorso, se pur essenziale, tra la storia e le architetture della

After the most important step, a path, albeit essential, including history and architecture of the beautiful regardless of Messina certainly can not go to visit the monuments that list: the religious buildings of the church of Santissima Annunziata dei Catalani Church of St. John of Malta and the Shrine of Christ the King, among the civilians and Teatro Vittorio Emanuele II, the town hall.

To embellish the most beautiful corners of the city's two magnificent fountains and historical, that of Neptune and Orion and the bronze statue of Don John of Austria.

The province of Messina and Taormina is an incomparable land it is certainly the most attractive destination.

The oldest and most important monuments is the Theatre, which is also the most impressive and best preserved. The building, built by Philistis - wife of Hieron II, tyrant of Syracuse and recalled in an engraving of a few steps - back to the third century BC in Roman times but was rebuilt in the second century AD The panoramic view is spectacular, and it occupies can see Mount Etna and the Ionian coast. Second only in size to the theater in Syracuse, has an auditorium with a diameter of about 109 meters divided into 9 sectors. For years now is the beautiful setting of cultural events and international awards.

Do not miss the Cathedral and the churches of St. Pancras, St. Joseph, St. Catherine, St. on Sunday, the church of the Var and the Madonna della Rocca, and among the civil buildings, Corvaja Palace and the Villa Comunale.

The Ionian sea, continues 5 km south

splendida Messina non può certo prescindere dalla visita ai monumenti che andiamo ad elencare: tra gli edifici religiosi la chiesa della **Santissima Annunziata dei Catalani**, la chiesa di **San Giovanni di Malta** e il **Sacrario di Cristo Re**, tra quelli civili il **Teatro Vittorio Emanuele II** e il **Municipio**.

Ad impreziosire gli angoli più belli della città **due magnifiche e storiche fontane, quella di Nettuno e quella d'Orione** e la **statua bronzea di Don Giovanni d'Austria**.

LA PROVINCIA DI MESSINA è una terra impareggiabile e **TAORMINA** ne è senz'altro la meta di maggior richiamo.

Il più antico e importante dei suoi monumenti è il **Teatro**, che è anche il più suggestivo e meglio conservato. L'edificio, voluto da Filistide - moglie di Ierone II, tiranno di Siracusa e ricordata in un'incisione su alcuni gradini - risale al III secolo a.C. ma venne ricostruito in epoca romana nel II secolo d.C. La posizione panoramica che occupa è davvero spettacolare e permette di ammirare l'Etna e la costa ionica. Secondo solo al teatro di Siracusa per dimensioni, vanta una cavea dal diametro di circa 109 metri ripartita in 9 settori. Da anni oramai è la splendida cornice di eventi culturali e di premi di livello internazionale.

Da non perdere il **Duomo** e le chiese di **San Pancrazio**, **San Giuseppe**, **Santa Caterina**, **Santa Domenica**, la chiesa del **Varò** e quella della **Madonna della Rocca** e, tra gli edifici civili, **Palazzo Corvaja** e la **Villa Comunale**.



Roccalumera

of Taormina Giardini Naxos. Cradle of ancient Mediterranean civilizations and avant-garde tourist resort, is an excellent starting point for excursions to Syracuse, Agrigento, Palermo, but also to reach the Aeolian Islands, Etna, and the pine forest and the Valley of Linguarossa. Giardini Naxos is not only one of the most beautiful, famous and popular resorts of Sicily with its splendid geographical position, its clear waters, clean beaches and to its excellent infrastructure level, but it offers numerous attractions in its history extensive archaeological site and museum.

Among the most charming and atmospheric stages of Messina, some are part of the Literary Park Salvatore Quasimodo, a consortium established with the objective of promoting and

La splendida costa ionica prosegue 5 km più a sud di Taormina con **GIARDINI NAXOS**. Culla di antiche civiltà mediterranee e stazione turistica d'avanguardia, è un ottimo punto di partenza per escursioni a Siracusa, Agrigento, Palermo, ma anche per raggiungere le Eolie, l'Etna, la pineta di Linguarossa e la vallata dell'Alcantara. Giardini Naxos non solo rappresenta una fra le più belle, rinomate e frequentate località turistiche della Sicilia grazie alla sua splendida posizione geografica, alle sue acque limpide, alle sue spiagge pulite e all'ottimo livello infrastrutturale, ma offre notevoli spunti di interesse storico nella sua ampia area archeologica e nel relativo museo.

Tra le tappe più affascinanti e suggestive del Messinese, alcune fanno parte del **PARCO LETTERARIO SALVATORE QUASIMODO**, consorzio nato con l'obiettivo di promuovere e valorizzare l'impareggiabile terra del grande scrittore. Il "Parco Letterario" è una stimolante e concreta iniziativa di turismo culturale e sociale che comprende una serie di innovativi musei, gestisce iniziative di animazione, organizza viaggi ed escursioni "letterari", promuove caffè, workshop e mercatini di prodotti tipici, in estrema sintesi, valorizza tutto ciò che nasce e viene evocato dai testi letterari dello scrittore siciliano.

In questo modo è proprio il testo letterario a diventare lo strumento che permette di scendere

enhancing the unique land of the great writer. The "Literary Park" is a stimulating and practical initiative and social cultural tourism which includes a series of innovative museums, entertainment initiatives, manages, organizes trips and excursions "literary", promotes coffee, workshops and markets selling local produce, in a nutshell, enhances all that is born and is evoked by literary texts of the Sicilian writer.

In this way, it is the literary text to become the tool that allows you to descend into the depths of the popular places and returns the suggestions, the smells, the sounds, the human contexts, in short, the most authentic values.

This "literary circuit" has some milestones. It is part of the charm of Roccalumera Park headquarters. Here, on Via Umberto I, the main street of the historic village, located near the old house Quasimodo and the space station is the Museum of Quasimodo, with its heritage photographic and documentary evidence all stages of the poet's life and reconstruct historically the socio-economic area of the ion. The adjacent function room offers the opportunity to see the caskets Rai and see the documentary in which the same Quasimodo account of her life. The symbol of Roccalumera is undoubtedly the ancient Saracen tower, which the poet dedicated a poem. Beyond the structure and strategic value, the tower is, first of all, the place of childhood, a symbol of the strong bond he has with his homeland.

If you proceed inward from Roccalumera reach the hill and

nelle profondità dell'anima popolare dei luoghi e ne restituisce le suggestioni, i profumi, i suoni, i contesti umani, insomma i valori più autentici. Questo "circuito letterario" ha delle tappe fondamentali. Si parte dal fascino di **ROCCALUMERA**, sede del Parco. Qui, su via Umberto I, corso principale del borgo storico, sorge Casa Quasimodo e presso l'antica stazione ferroviaria trova spazio il Museo Quasimodiano che, con il suo patrimonio fotografico e documentario, testimonia tutte le fasi della vita del poeta e ricostruisce storicamente il tessuto socio-economico del comprensorio ionico. L'annessa sala multifunzionale offre l'opportunità di consultare le teche Rai e di vedere i documentari nei quali lo stesso Quasimodo racconta la sua vita. Il simbolo di Roccalumera è senza dubbio l'antica torre saracena, al quale il poeta dedica una poesia. Al di là della struttura e della valenza strategica, la torre è, prima di tutto, il luogo dell'infanzia, simbolo del forte legame che egli mantiene con la sua terra d'origine.

Se da Roccalumera procedete verso l'interno raggiungerete in collina **PAGLIARA** e **MANDANICI**, antichi e nobili comuni di tradizione contadina cui fanno da cornice ulivi millenari. L'originario nome di Pagliara era *Tegurium* o *Paleria* (a sua volta legato al siciliano *Pagghiara*, "capanne col tetto di paglia"). La cittadina, di origine medievale, fu frazione di Roccalumera fino al 1914, quando ottenne l'autonomia municipale.

Mandanici – 10 km da Roccalumera – è un vero scrigno di bellezza da gustare perdendosi nei suoi curati e pittoreschi violetti. Da visitare, il Museo Etnoantropologico, la chiesa della Santissima Trinità, il monastero di Santa Maria An-

Mandanici Pagliara, ancient and noble tradition of the common peasant framed by ancient olive trees. The original name was Pagliara Tegurium or Poles (in turn linked to the Sicilian Pagghia, "thatched hut"). The town of medieval origin, was fraction Roccalumera until 1914, when he obtained the municipal autonomy. Mandan - 10 km from Roccalumera - is a veritable treasure trove of beauty to enjoy getting lost in his manicured and picturesque violet. To visit the Ethno-Anthropological Museum, the Church of the Holy Trinity, the monastery of Santa Maria Annunziata. Do not forget to take a walk in the fragrant forest and its nature trail to enjoy in one's farm, the dishes of the Sicilian family tradition alive longer. Proceeding southward, first to stop Gallodoro, then Monciuffi Melia. A Gallodoro worth visiting the church of Santa Maria Maddalena of Greek and Roman churches of the Assumption and San Sebastian. Evocative ruins of the Abbey of St. Nicholas and entirely excavated in the rock crusher. A Monciuffi Melia breathes the air of mystical religious pilgrimages. Those are common to the sanctuary of the Madonna della Catena, in an attractive rural in September became the beautiful setting of the popular dining experience exceptional, on the occasion of the celebrations for the patron: you will have the opportunity to participate in the traditional preparation of meat made Sicilian shepherds in wood ovens and sample traditional sausage and cooked meat on the grill!

nunziata. Non dimenticate poi di fare una bella passeggiata nel profumatissimo percorso naturalistico del suo bosco e di gustare, in uno suoi agriturismi, i piatti della più viva tradizione familiare siciliana.

Procedendo ancora verso sud, fermatevi prima a **GALLODORO**, poi a **MONCIUFFI MELIA**.

A Gallodoro meritano una visita la chiesa di Santa Maria Maddalena di origine greca e le chiese romaniche dell'Assunta e di San Sebastiano. Suggeritivi i ruderi dell'Abbazia di San Nicola e i frantoi interamente scavati nella roccia.

A Monciuffi Melia si respira l'aria mistica dei pellegrinaggi religiosi. Sono frequenti quelli al santuario della Madonna della Catena, in un suggestivo contesto agreste che a settembre diventa la bella cornice di un'esperienza gastronomica popolare eccezionale, in occasione dei festeggiamenti per la Patrona: avrete l'occasione di partecipare alla tipica preparazione delle carni fatta dai pastori siciliani nei forni a legna e di gustare la tipica salsiccia e le carni cucinate sulla brace!

Monciuffi Melia



DEBRECEN



La Chiesa Grande / The Great Church

Debrecen is the provincial capital of Hajdú-Bihar, eastern Hungary. It is the second largest city of Hungary, science center, economic and cultural center of its region, as well as the "city of festivals". There are some key dates in its history. In 1361 the city obtained the letter of privilege by King Louis the Great and then the title of village activities. On April 14, 1849 Lajos Kossuth read the Declaration of Independence in the Great Protestant Church (which is located on the main square, Kossuth Square today), since then a symbol of the city: Debrecen became the capital of the country for the first time, the second was in 1945. The city's geographical position is very favorable: the international airport and the highway to ensure

Debrecen è il capoluogo della **provincia di Hajdú-Bihar**, nell'Ungheria orientale.

È la seconda città più grande d'Ungheria, centro scientifico, economico e culturale della sua regione, nonché "città di festival". Ci sono alcune date fondamentali nella sua storia. Nel 1361 la città ottenne la lettera di privilegio da parte di re Luigi il Grande e quindi il titolo di borgo libero. Il 14 aprile del 1849 Lajos Kossuth lesse la Dichiarazione d'Indipendenza nella **Grande Chiesa Protestante** (che sorge sulla piazza principale, oggi piazza Kossuth), da allora simbolo della città: Debrecen divenne capitale del Paese per la prima volta; la seconda fu nel 1945.

La posizione geografica della città è molto favorevole: il suo aeroporto internazionale e l'autostrada le garantiscono una facile accessibilità; 2 ore in macchina da Budapest e 2 ore e mezza via Intercity.

Ai nostri giorni Debrecen è il simbolo dello sviluppo dinamico e del rinnovamento.

Il centro della città, **piazza Kossuth** e il suo passeggio, le terrazze accoglienti e **le fontane in ceramica più grandi d'Ungheria** evocano un ambiente mediterraneo.

Debrecen è il **fulcro della vita culturale dell'Ungheria**: chi la visita può scegliere fra molti programmi di alto livello durante tutto l'anno. Famosi in tutto il mondo il Carnevale

easy accessibility; 2 hours by car from Budapest and 2 hours on Intercity.

In our day, Debrecen is the symbol of the dynamic development and renewal.

The center of the city, Kossuth Square, and his walks, the cozy terraces and fountains of Hungary's largest ceramic evoke a Mediterranean environment.

Debrecen is the hub of cultural life in Hungary: the visitor can choose among many high-level programs throughout the year. Famous throughout the world, the Carnival of Flowers and Carnevesca week in August, the Days of Jazz in early September, even the funny Cultural Days of Autumn and the city's most popular culinary program, the Days of Turkey.

Near the Museum Déri, which displays the world famous Munkácsy Trilogy, has been achieved (in the southern sector of the Centre Kölcsey, new conference center) a gallery of three layers, the **MODEM**, Modern and Contemporary Art Centre. In the **MODEM** can visit most of the collection Antal-Lusztig of Debrecen.

A stone's throw from the Galleria is located Protestant College (Debrecen is called the "Calvinist Rome"), active since 1538. Here visitors have

dei Fiori e la Settimana Carnevesca in agosto, i Giorni del Jazz ai primi di settembre; divertenti anche i Giorni Culturali d'Autunno ed il programma gastronomico più popolare della città, i Giorni del Tacchino.

Nelle vicinanze del **Museo Déri**, che espone la famosissima **Trilogia Munkácsy**, è stata realizzata (nel settore meridionale del Centro Kölcsey, nuovo centro di conferenze) una galleria di tre livelli, il **MODEM**, Centro Artistico Moderno e Contemporaneo. Nel **MODEM** si può visitare buona parte della **collezione Antal-Lusztig** di Debrecen.

A due passi dalla Galleria è situato il **Collegio Protestante** (Debrecen è chiamata "la Roma Calvinista"), attivo dal 1538. Qui i visitatori hanno l'opportunità di conoscere le preziose collezioni del museo, l'archivio e la biblioteca. Meritano una sosta anche il **Teatro Csokonai** e l'**Università**.

Oltre a partecipare al fitto calendario di appuntamenti culturali e sportivi di livello internazionale, chi sceglie Debrecen può trascorrere piacevoli momenti nel **Gran Bosco**, autentico polmone della città. Qui si trovano l'**Aquaticum**, il **Centro di Bagno termale**, il **Bagno Mediterraneo di Avventure** e l'**Isola Wellness**.

Riservate tempo anche ai dintorni della città: a

the opportunity to learn about the precious collections of the museum, archive and library. They deserve a break too Csokonai Theatre and the University.

In addition to participating in the full calendar of cultural events and international sports, those who choose can spend pleasant moments in Debrecen Great Forest, real lungs of the city. Here are the Aquaticum, the Center for Thermal Bath, the Bath Mediterranean Island of Adventure and Wellness.

Reserved time even in the neighborhoods of the city, just 10 km tourists, hikers, nature lovers and equestrian trips can nell'Erdőspuszta and Pallag Forest, enjoying a beautiful landscape. The Hortobágy National Park is a destination not to be missed. It is the first and largest national park in Hungary. Created in 1973, covers 82 000 hectares and includes the "Puszta" (1,400 sq km), one of the largest grassland areas of Europe, where they breed the typical animals: gray cattle, sheep "rack" horses "noniusz" and buffaloes. The Park, UNESCO Biosphere Reserve and World Heritage, has a surface characterized by the alternation of plains, meadows and brackish marshes, formed by the

soli 10 chilometri turisti, escursionisti, amanti della natura e dell'equitazione possono effettuare gite nell'**Erd spuszta** e nel **Bosco di Pallag**, godendo di un contesto paesaggistico meraviglioso.

Il Parco Nazionale di Hortobágy è una destinazione assolutamente da non perdere.

È il primo e il più grande parco nazionale ungherese. Creato nel 1973, si estende per 82 mila ettari e comprende la "puszta" (1.400 kmq), uno dei più vasti territori erbosi d'Europa, dove vengono allevati gli animali tipici: bovini grigi, ovini "racka", cavalli "noniusz" e bufali. Il Parco, Riserva della Biosfera e Patrimonio UNESCO, ha una superficie caratterizzata dall'alternarsi di pianure, prati salmastri e pa-

La fauna del Parco Nazionale di Hortobágy /Buffalo in Hortobágy's National Park



flooding of the River Tisza (Tisza) River and its tributaries. Reclaimed from the marshes were born on Tisza Lake and other lakes, especially artificial fish. The park also houses a large variety of birds, making it a favorite destination for birdwatchers.

Along the ancient streets of communication across the "Puszta", every 10-12 km of the guest houses there, the "csárda", where travelers could refresh themselves and pastors. Even today the "csárda" offer their traditional hospitality: who can stop to taste the specialties of the area. In the tourist center of the agglomeration of Hortobágy - where once there was the "throw-wagons" - was a museum of the Shepherds, where typical objects and panels tell the story of the work of the past.

Near the museum, on the road between Budapest and Debrecen, worth a stop on the Stone Bridge on the River Hortobágy nine arches, built in 1827.

Figures traditional characteristics of the "Puszta" is the Hungarian "Csikós" (Magyar horsemen), capable of tremendous stunts, like riding up on horseback, and at the same time govern the reins of five horses: a virtuosity that is a well-deserved 'World attraction.

Only part of the park is accessible to the public. An entry pass for visiting 4 areas, while from many vantage points you can observe the fascinating world of aquatic animals and numerous birds that inhabit the woods and brackish lakes.

ludi, formatisi grazie alle piene del fiume Tibisco (Tisza) e dei suoi affluenti. Dalle paludi bonificate sono nati il lago Tibisco ed altri laghi artificiali particolarmente pescosi. Il Parco ospita anche una grande varietà di uccelli, diventando così meta preferita per gli amanti del birdwatching.

Lungo le antiche strade di comunicazione che attraversano la "puszta", ogni 10-12 chilometri esistevano delle tipiche locande, le "csárde", dove viaggiatori e pastori potevano rifocillarsi. Anche oggi le "csárde" offrono la loro tradizionale ospitalità: chi vi sosta può gustare le specialità della zona. Nel centro turistico dell'agglomerato di Hortobágy - dove anticamente si trovava la "rimessa dei carri" - è stato allestito il Museo dei Pastori, dove oggetti caratteristici e pannelli raccontano la storia del lavoro di un tempo.

Nei pressi del Museo, sulla strada che collega Budapest e Debrecen, merita una sosta il Ponte di Pietra a nove arcate sul fiume Hortobágy, costruito nel 1827.

Figure tradizionali caratteristiche della "puszta" ungherese sono i "csikós" (cavallerizzi magiari), capaci di acrobazie formidabili, come cavalcare in piedi sul dorso di un cavallo e al tempo stesso governare le redini di cinque cavalli: un virtuosismo che costituisce meritatamente un'attrazione mondiale.

Solo una parte del Parco è accessibile al pubblico. Un pass d'ingresso consente di visitare 4 aree, mentre dai numerosi punti panoramici si può osservare l'affascinante mondo degli animali acquatici e dei numerosissimi uccelli che popolano i boschetti e i laghi salmastri.

GLASGOW



Scorcio della città / View of the city

Glasgow is both the biggest city in Scotland the country's second city. Edinburgh is the traditional capital of Scotland, the seat of the High Court and of the civil service and, since the coming into force of the Devolution settlement in 1999, the city which houses the Scottish Parliament.

Glasgow, on the other hand, has the largest population and is the leading industrial and commercial city in Scotland. It is also a thriving cultural centre, since it can boast several excellent theatres, is the home of the Royal Scottish National Orchestra as well as of Scottish Opera, and has the country's two best known football teams, Celtic and Rangers. There are in its boundaries a couple of high-quality art galleries, notably the municipal Kelvingrove Gallery with its admirable collection of Italian Renaissance and French Impressionist

Glasgow è la più grande città, e la seconda per importanza, della Scozia. Edimburgo è la capitale tradizionale, sede della Corte Suprema e del servizio civile e, a partire dall'entrata in vigore della Devolution nel 1999, ospita il Parlamento scozzese. Glasgow è invece la maggiore per numero di abitanti e leader indiscussa dell'industria e del commercio del Paese. È inoltre un fiorente centro culturale poiché vanta diversi teatri di prestigio.

È sede della **Royal Scottish National Orchestra**, nonché della **Scottish Opera** e possiede due tra le migliori squadre di calcio presenti sul mercato, il **Celtic** e il **Rangers**.

Meritano una visita le sue celebri gallerie d'arte, in particolare la **Galleria Kelvingrove**, con le mirabili collezioni del Rinascimento italiano e dell'Impressionismo francese, e la **Galleria Burrell**, con la collezione privata di William Burrell, famoso costruttore di navi.

Anche se le sue architetture evocano l'epoca vittoriana, Glasgow è una città dalle origini molto più antiche. Sorta sulle sponde di un fiume (posizione comune a molte città europee), il Clyde, Glasgow – come supportato da testimonianze storiche – fu fondata nel VI secolo d.C.: si parla dell'arrivo del Santo patrono della città, San

paintings, and the Burrell gallery, the private collection of William Burrell, a ship-builder.

Although it is now in appearance and in its architecture essentially a Victorian city, Glasgow's origins are much more ancient. It was built, as were all cities in Europe, on a river, the river Clyde. In legend, now supported by historical research, the city was founded in the sixth century. There are writings which date the arrival of the city's patron saint, Saint Mungo (also known as Kentigern), to that period. Very little of the city's medieval past remains. The Cathedral, dedicated to St Mungo, still stands, as does a nearby building called Provaland's Lordship which was originally a hospital, but the adjacent Bishop's Palace was constructed only in 1990, admittedly on the foundations and following the design of the medieval episcopal residence. It now houses Europe's only Museum of Religions.

This absence of an identifiable medieval or Renaissance quarter in the city will surprise visitors from Continental Europe. Few cities in Europe have undergone such a process of destruction in the name of 'modernisation' or 'progress.' The process was begun by the Victorians and continued in our time, especially in the period following WW11.

Nothing remains of the structures of the Renaissance College of Glasgow, which received its statute in 1451 from Pope Nicholas V and which was sited on High Street next to the Cathedral. The University of Glasgow is the heir of that college, and moved to its present home in the west of the city when the original buildings were



Università di Glasgow / University of Glasgow

Mungo (noto anche come Kentigern) proprio in questo periodo.

Poco rimane del passato medievale della città. La **Cattedrale**, dedicata a San Mungo, appartiene a quest'epoca, così come l'edificio vicino, **Provaland's Lordship**, che in origine era un ospedale; il **Palazzo vescovile** adiacente, costruito solo nel 1990, pone tuttavia le sue fondamenta sulla residenza episcopale medievale. Il Palazzo ospita un museo delle religioni, unico in Europa.

Probabilmente l'assenza di un quartiere medievale o rinascimentale sorprenderà i visitatori: sono poche le città in Europa ad aver subito un tale processo di distruzione in nome della "modernizzazione" e del "progresso", un processo avviato in epoca vittoriana e proseguito fino ai giorni nostri, soprattutto nel periodo successivo alla II Guerra Mondiale. Nulla rimane delle strutture del Collegio rinascimentale di Glasgow, che ricevette il suo Statuto nel 1451 da Papa Nicolò V e sorgeva sulla via principale vicino alla Cattedrale. L'**Università di Glasgow** è l'erede di quel collegio, costretta a trasferirsi nella parte occidentale della città per far posto

knocked to make way for a railway station. There are now two other universities in the city, Strathclyde and Glasgow Caledonian.

The city changed identity century to century. In the 18th century, after the Union of Scotland and England in 1707, Glasgow became the main port of entrance for tobacco from America, and several of the streets in the centre are named after the wealthy merchants, the so-called Tobacco barons, who managed this trade. The current Glasgow Museum of Modern Art in Exchange Square was originally the grand mansion of one such merchant.

In the 19th century Glasgow, by now a great industrial and manufacturing centre, became known as the Second City of the British Empire. The principal industries were shipbuilding and steel-making. The neo-classical architect, Alexander 'Greek' Thompson constructed many fine buildings which expressed the taste of his day. At the turn of the century, Glasgow became, along with Barcelona, Vienna and Turin, one of the capitals of the European *Art nouveau* movement, largely but not exclusively due to the inventiveness of Charles Rennie Mackintosh. The School of Art in Renfrew Street is commonly viewed as his masterpiece, but he also designed churches and schools around the city. This heavy industry has now gone, and Glasgow is a thriving centre which is now the home to many ethnic communities, reflecting the history of immigration. It is engaged in an attempt to recreate itself as a centre of design, culture and of the tertiary sector of the economy, as well as in re-engaging with its own past.

alla costruzione di una stazione ferroviaria. A Glasgow esistono altre due università: la **Strathclyde** e la **Glasgow Caledonian**.

La città, col passare dei secoli, si è trasformata. Nel XVIII secolo, dopo l'Unione della Scozia e dell'Inghilterra nel 1707, Glasgow divenne il principale porto di accesso per il tabacco dall'America e molte delle vie del centro presero il nome da quei ricchi mercanti, i cosiddetti "Baroni del Tabacco", che al tempo ne gestivano il traffico. L'attuale **Museo d'Arte Moderna** di Glasgow in Exchange Square era in origine la grande villa di un uno di loro.

Trascorsa la fase dell'industria pesante, oggi Glasgow è una città affascinante dove risiedono molte comunità etniche che riflettono il fenomeno dell'immigrazione ed è impegnata nel tentativo di "ricreare se stessa" come centro di design, cultura e terziario e di valorizzare il proprio passato.

Museo d'Arte Moderna / Museum of Modern Art

